



"NO LIMITS!"

Bye, bye lussuria

Obiettivo

Cogliere l'importanza del rispetto e dell'intimità del nostro corpo e quello degli altri.

Prepariamoci all'incontro

SPUNTI DI RIFLESSIONE
PER GLI ANIMATORI
di Fiorella Sestigiani

Psicologa

La lussuria

Il vizio della lussuria rimanda da un lato a vissuti emotivi di piacere e godimento e dall'altro

introduce alcune tematiche particolarmente inerenti l'ambito della sessualità umana. Godimento e piacere sono sfumature diverse dell'emozione della gioia: esse vengono sperimentate gradualmente durante lo sviluppo umano. L'aiutarsi a riconoscere nel tempo le sfumature della gioia che ci vengono donate

dalla vita e che ci consentono di provare piacere davanti ad un bello spettacolo della natura, ad una musica, ad un gioco, ad un abito, a relazioni di amicizia appaganti è importante come aiutarsi a comprendere l'importanza di saper rimandare il godimento di un piacere e gustare la gioia dell'attesa.

Nella crescita le esperienze più appaganti di gioia vengono sperimentate dalle persone che in caso di mancato soddisfacimento di una richiesta, accettano il limite incontrato e imparano ad aspettare una gratificazione che potrà avvenire più avanti nel tempo. E' importante infatti per poter assaporare con più gusto una gioia, imparare a non dipendere dalla soddisfazione del piacere stesso: banalmente non potremmo gioire dei benefici della domenica (sveglia più tardi, pranzo più elaborato), se non ci fossero differenze tra i diversi giorni della settimana!

La gioia in pre-adolescenza è spesso vissuta come entusiasmo delle nuove scoperte e in particolare nell'ambito dell'affettività. Osserviamo nei ragazzi una serie di curiosità verso la propria origine, la propria unicità, la propria identità sessuale, la curiosità verso il mistero del concepimento, l'esplorazione del proprio corpo e di quello dell'altro in fase di forte cambiamento.

Il ruolo dell'educatore è fondamentale se nel costruire un dialogo su questi temi con rispetto e riservatezza, aiuterà il ragazzo a legittimare il proprio desiderio di conoscere e allo stesso tempo a trovare risposte che trasmettano il grande valore e la delicatezza di queste tematiche per la profondità della vita umana. Un'opportunità per accompagnare i preadolescenti in questo processo di scoperta del valore della propria affettività e sessualità, potrebbe essere un corso "Up2Me" sul territorio.

Bibliografia di riferimento

Veglia F., sessualità e sviluppo: psicologia, psicopatologia, clinica in Lambruschi F. Psicoterapia cognitiva dell'età evolutiva, Bollati Boringhieri, 2014.

lanes D. (2007), Educare all'affettività, Erikson: Trento.



liberiamoci

OBIETTIVO: snodarsi senza staccare le mani.

LUOGO: chiuso o aperto.

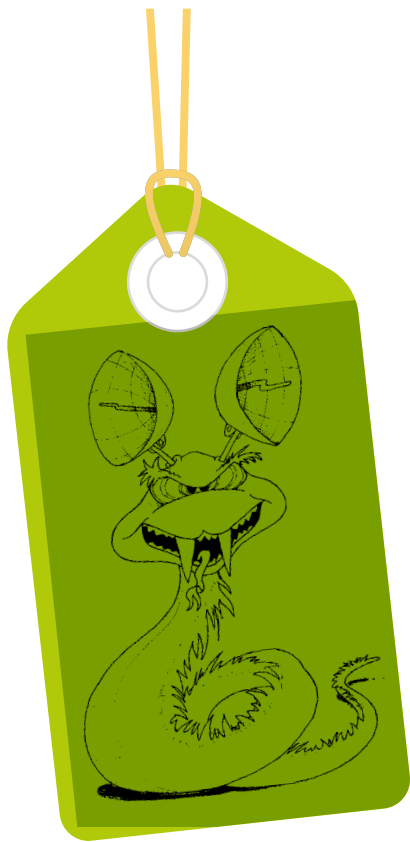
GIOCATORI: da 5/6 in su (più si è e più è divertente).

MATERIALE: nessuno

TEMPO: 30/40 minuti circa

SVOLGIMENTO: Tutti in cerchio, ad occhi chiusi, si comincia a camminare verso il centro lentamente. Si tende ora una mano, cercando quella di un altro, poi si fa lo stesso con l'altra mano. Quando tutti stringono due mani, possono aprire gli occhi e tentare di snodarsi senza lasciare la presa. Tutto il gruppo deve collaborare per sciogliere i nodi e liberarsi. Si verificano situazioni molto comiche, finché il gruppo si trova a formare un grande cerchio, ma spesso restano nodi, o i cerchi sono due, annodati o separati.

RIFLESSIONE: A volte può capitare di trovarci "ingarbugliati" in situazioni proposte dai media o da internet o dalla cerchia di amici. Spesso l'aiuto reciproco in un gruppo, che ci sostiene nei valori positivi, può sciogliere e risolvere situazioni che non riusciremmo a superare da soli.



Dentro l'immagine

Proponiamo di seguito un'attività per scoprire insieme ai ragazzi il messaggio del disegno allegorico della **LUSSURIA**

MATERIALE NECESSARIO riproduzione grande del disegno allegorico (in allegato trovate il file PDF per la stampa), tre scatole vuote, stoffa molto morbida (ciniglia, velluto o pezzo di pelliccia), qualcosa di viscido (gel, gelatina, skifidol slime), un palloncino di forma allungata riempito di farina o riso.

SVOLGIMENTO Far scoprire alcune caratteristiche dell'animale partendo da **un'esperienza tattile senza vedere gli oggetti**. Preparare alcune scatole chiuse e fare delle aperture, chiuse con dei manicotti di stoffa (si possono prendere delle vecchie calze a gambaleto, tagliare il piede e fissare il "tubo" ottenuto all'apertura). Dentro le scatole si può mettere: in una scatola del pelo morbido (o simile), in un'altra qualcosa di viscido, in un'altra un oggetto di forma lunga e cilindrica (per es. un pal-

loncino lungo riempito di farina o riso), in una se si trova una piccola antenna radar (giocattolo).

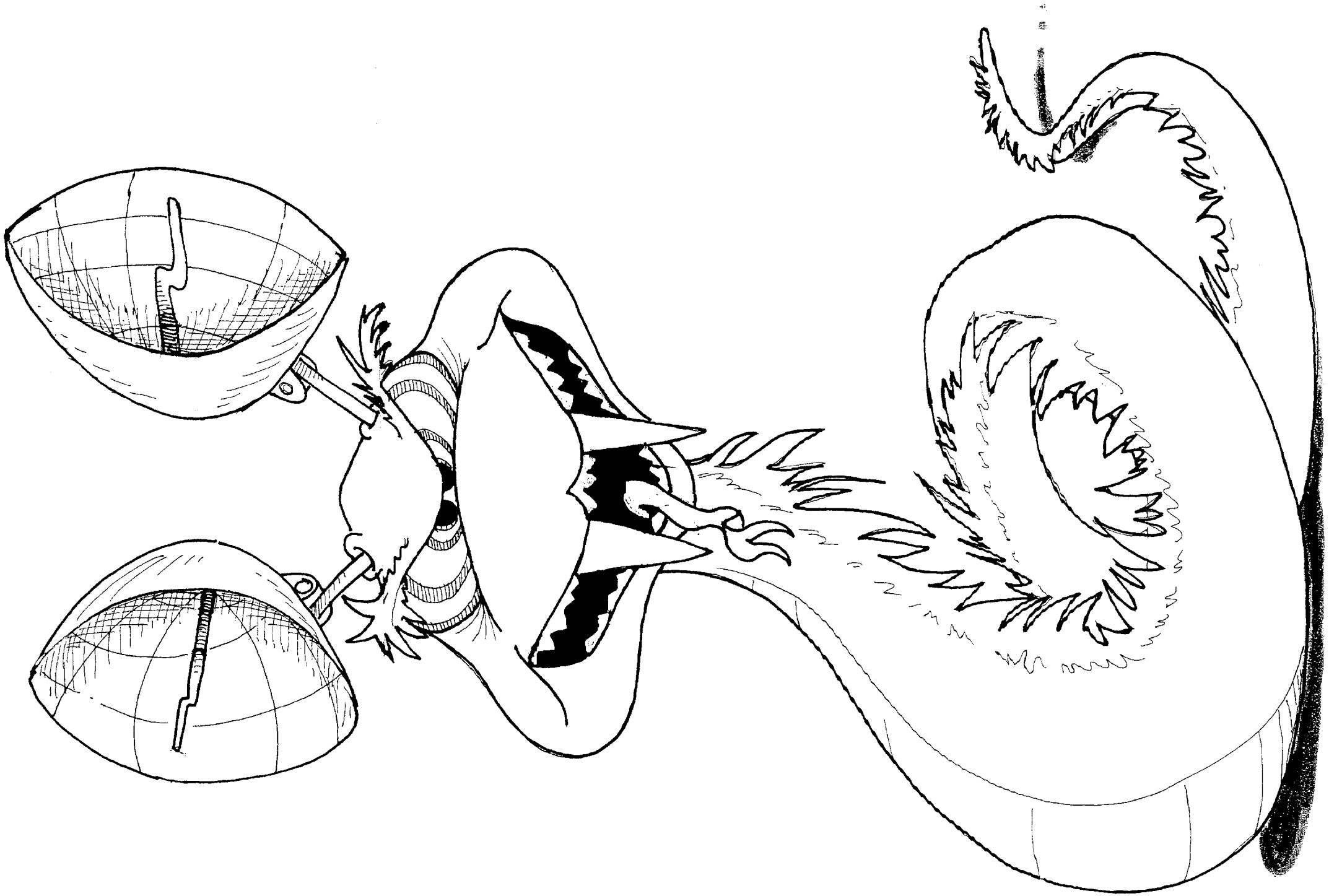
Far girare nel gruppo una scatola alla volta e chiedere ai ragazzi le loro sensazioni.

- Cosa c'è dentro la scatola?
- Che caratteristiche ha?
- Cosa provate al tatto? Che sensazione vi da?
- A cosa può servire? (in particolare per le antenne)

Poi chiedere ai ragazzi a gruppetti di **disegnare un animale allegorico che possa avere tutte le caratteristiche scoperte attraverso l'esperienza tattile**, usando la loro fantasia. Alla fine ogni gruppo mostra il suo disegno e lo spiega al resto del gruppo. Si possono utilizzare anche varie tecniche per comporre il disegno (collage, pennarelli, colori acrilici, etc.).

A conclusione si può **confrontare i disegni prodotti dai ragazzi con quello del cartellone**:

- Quali similitudini trovate con gli animali disegnati da voi?
- Quali differenze notate?
- Quali delle sensazioni - avute toccando gli oggetti delle scatole - ritrovate nel disegno allegorico?
- Secondo voi in quali situazioni potremmo avere a che fare con questo personaggio allegorico? Che vizio può rappresentare?



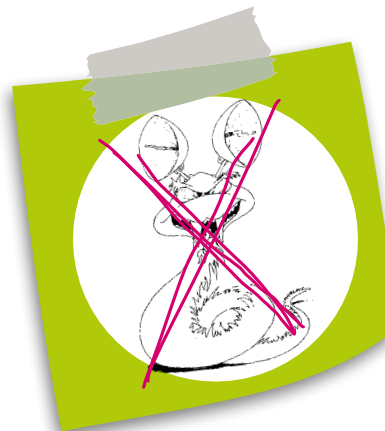
Viviamo così

Spesso vado in città per vedere quali sono i films che si proiettano nei vari cinema. Ora in uno di questi erano esposte per la pubblicità delle foto molto brutte. Quando sono passato lì davanti, pensando a Gesù che ci vuole puri, ho cercato di non guardare.

S. [Germania]

Una volta a scuola mancava la professoressa e allora è venuto in classe un custode, che è molto famoso, perché racconta barzellette brutte. Allora tutti i miei amici hanno cominciato ad applaudirlo e a dire: «Bene, bene,

raccontaci le barzellette!». Lui ha cominciato subito, ed io sentivo che non dovevo ascoltarle, Dio non voleva, perché erano contro la purezza, era contro quello che avrebbe fatto la Madonna. Allora mi sono subito tappata le orecchie e poi anche gli occhi.



La mia amica se n'è accorta e mi ha detto: «Ma che cosa fai? Guarda, senti come è interessante!». Io ho risposto: «No, queste non sono cose che io desidero, non sono cose che fanno per me, non fanno per me!». Allora anche lei ha detto: «Sì, hai ragione, hai ragione» e anche lei si è tappata le orecchie. Gli altri compagni hanno cominciato a guardarci e a dire:

«Ma guardatele che cosa fanno!». Dapprincipio la mia amica si vergognava, ma ha continuato ugualmente a non ascoltare. Tutti gli altri vedendo che noi eravamo contente, anche se non sentivamo, hanno detto: «È meglio smettere». E il custode vedendo che le barzellette non facevano più effetto ci ha detto di studiare.

C. [Italia]

LA LUSSURIA

Lo vedete quello schifoso verme rosa, con la peluria bianca che porta il radar sugli occhi?

È il simbolo di quelli che vogliono fare i brutti peccati impuri. Questo aspetto dell'uomo vecchio si chiama lussuria. Prima di tutto è un verme rosa e questo fa ribrezzo, poi ha la peluria bianca, perché si avvicina alle persone in un modo carezzevole per attirarle al male.

Infine, ha il radar sugli occhi per captare i ragazzi e le ragazze non vigilianti, incauti, non sul piede di guerra e attirarli nelle sue spire.



Chiara

Chiara Lubich,
Congresso gen 3, 1973, Rocca di Papa,
"NO AI VIZI, SÌ ALLE VIRTÙ"

Sul sito <http://assistentigen3.focolare.org>
Video in IT – EN – ES
e PPT versione internazionale

Chiara, il mondo
ci offre tante cose ed
immagini brutte. Come
fare per non cadere nella
tentazione e mantenerci
come veri gen 3?

Bisogna stare attenti a quello che dice la Chiesa riguardo alle tentazioni, perché la Chiesa - non tutti lo sanno, e magari la criticano - ha 2000 anni di esperienza, quindi è molto, molto saggia. Voi avrete 12, 13, 15 anni di esperienza e quindi è molto poco in confronto.

Anch'io che sono più anziana di voi, ho molti pochi anni in confronto alla Chiesa che invece ha tanta esperienza e allora bisogna crederle sempre.

La Chiesa dice che dalle tentazioni dobbiamo scappare, non guardare le cose brutte, come, per esempio, un film solo per adulti. In quel caso voi chiudete il televisore e, se non lo potete fare, andate in un'altra stanza.

Se vedete magari dei giornali con delle brutte figure, voltate pagina. Oppure davanti ai cartelloni pubblicitari per strada – ce ne sono perché il mondo è proprio malato in questo senso –, voi non dovete guardarli: voltatevi dall'altra parte. Facciamo tutti così. Poi, un altro modo per vincere le tentazioni, è proprio **mettersi ad amare come insegna l'arte di amare, perché mentre ami non subisci il male che viene dal di fuori.**

E ancora un'altra cosa: **dovete fare come i primi cristiani.** Essi erano in mezzo al mondo e poverini, anche loro, andavano a

lavorare, erano militari, erano mercanti, studiavano e, quando sentivano le tentazioni, correvano nella comunità cristiana con gli altri fratelli della comunità e siccome lì c'era Gesù in mezzo, perché si amavano, perché avevano conosciuto Gesù recentemente, sentivano un'atmosfera bella, di purezza e la tentazione scappava, perché **il diavolo non ci sta dove c'è Gesù in mezzo, va via, va lontano.**

Quindi anche voi, se sentite magari una tentazione forte, correte nei vostri focolari, correte nelle vostre comunità; magari ditelo anche a qualcuno: «Sono tormentato...», e vedrete che la tentazione scappa da sola. Quindi fate così, osservate tutte queste norme e starete tranquilli.

Chiara

Chiara Lubich,
Ai Gen 3 1996-2002. Città Nuova.
Roma 2010, pp.89-90

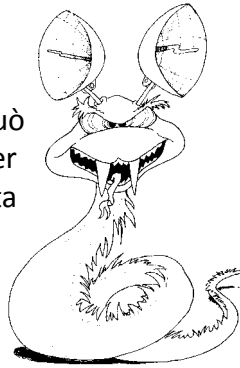
Sul sito
<http://assistentigen3.focolare.org>
disponibile il video

Spunti per il dialogo

Dopo la presentazione del vizio si può stimolare un dialogo con i ragazzi per farli riflettere sulle sfide nella loro vita quotidiana riguardo la purezza.

È utile se anche gli animatori/assistenti riportano esperienze personali.

Per mantenere la libertà e la riservatezza, vi proponiamo di scrivere alcune domande su dei cartoncini da disporre bene in vista al centro del gruppo. Ciascuno può rispondere alle domande che desidera (se si vuole anche scrivendo su cartoncini in modo anonimo da disporre attorno alla domanda e da leggere poi insieme). Ecco alcuni esempi di domande:



- Se devi pensare a qualcosa di puro, che dia il senso di “pulito”, cosa ti viene in mente (può essere anche un paesaggio, una persona, la scena di un film, una musica, un ricordo, etc.)?
- E al contrario, se devi pensare a qualcosa che non è puro, che è “sporco”?
- Alcuni film/immagini/videogiochi/riviste sono vietate ai ragazzi e ai bambini. Secondo voi è una cosa giusta? Per quali motivi?
- Il rispetto che si deve avere di fronte ad ogni persona, significa anche rispettare il corpo. Quali comportamenti secondo voi vanno contro questo principio?
- Ti capita con i tuoi amici che si facciano cose o discorsi che ti sembrano “sporchi” (parolacce, immagini, video, violenze)? Come ti comporti di solito in questi casi? È difficile fare qualcosa di diverso dagli altri?

Ci proveremo

Alleniamoci nel prossimo periodo e...
“Vedere il mondo con gli occhiali del rispetto e dell’amore”

Ogni ragazzo ritaglia da un cartoncino bianco abbastanza rigido le sagome per comporre un paio di occhiali (vedi allegato). Si uniscono poi i vari pezzi di cartoncino insieme con la colla o con una pinzatrice. Ognuno quindi, avrà a disposizione degli occhiali che porterà a casa.

MATERIALE:
 cartoncino bianco A4 per la stampa degli occhiali (FILE PDF ALLEGATO), forbici, pinzatrice o colla

Questi sono degli occhiali che ci aiutano a vedere tutto il mondo con lo sguardo dell’amore, così come Gesù lo vede.

Possiamo proporre poi ai ragazzi di indossare gli occhiali per qualche momento al mattino prima di iniziare la giornata e farsi il proposito: **“Oggi proverò a vedere le cose e le persone attorno a me così come le vede Gesù, con gli occhiali del rispetto e dell’amore”.**

Si propone ai ragazzi di indossare gli occhiali anche la sera

per un breve ripasso della giornata: **“Sono riuscito a incontrare le persone e le cose attorno così come Gesù le vede, con rispetto e amore?”**

Dopo questo piccolo esame di coscienza si può colorare un pezzetto degli occhiali con un colore adatto all’esperienza vissuta (può essere una difficoltà superata, un dubbio, un fallimento, un atto d’amore).

Si propone a tutti di portare gli occhiali al prossimo incontro per raccontarci quello che abbiamo vissuto.

